

PIANO PER L'INCLUSIONE

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

La personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali

Il Piano per l'Inclusione (PPI), previsto dall'art.8 del D. Lgs. n. 66 del 2017, così come modificato dal D.Lgs. n. 96 del 2019, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche ai sensi del DPR n.80 del 2013.

Il Piano per l'inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d'inclusione scolastica realizzate nel corso del triennio.

L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

Finalità della didattica inclusiva

La finalità della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. Tali considerazioni generali, dal punto di vista operativo, conducono all'applicazione di specifiche strategie.

I Bisogni educativi speciali

Il Bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, che si manifesta in ambito educativo e apprenditivo, e riguarda un funzionamento problematico per il soggetto. Questa difficoltà coinvolge le relazioni educative, lo sviluppo di competenze e di comportamenti adattivi, di apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, lo sviluppo di attività personali e di partecipazione ai vari ruoli sociali.

L'area dei BES comprende:

- lo svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento;
- disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana;
- oltre a situazioni particolari di funzionamento problematico che devono essere riconosciuti da una valutazione pedagogica-didattica (Janes).

L'alunno con BES necessita di approcci educativi, didattici, individualizzati o personalizzati, supportati dall'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

L'individuazione degli alunni con BES

Il processo d'inclusione nella scuola avviene solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. È necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo. Il riconoscimento da parte del Consiglio di classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con bes dell'Istituto è sintetizzato nella seguente tabella

RILEVAZIONE DEI BES	Numero
DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	
Minorati della vista	
Minorati dell'udito	
Psicofisici	
TOTALE	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI	
DSA	
FIL	
Difficoltà/Deficit dell'attenzione	
Difficoltà di apprendimento	
Disturbo aspecifico degli apprendimenti	
Vari	

TOTALE	
SVANTAGGIO di cui:	
Divario linguistico	
Socio-culturale	
TOTALE	
TOTALE COMPLESSIVO	
9% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 66/2017	
N° di PDP redatti dai Team docenti in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Team docenti in assenza di certificazione sanitaria	

Coinvolgimento docenti- personale ATA – famiglie – servizi sanitari – sociali – territoriali

<ul style="list-style-type: none"> • Referente Scuola dell'Infanzia • Referente Scuola Primaria • Referente Secondaria I Grado • Funzione strumentale 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati per la ricognizione dei bisogni di plesso. • Raccolta dei dati relativi alle situazioni di BES presso tutti i docenti che operano nelle classi o nelle sezioni.
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti coordinatori • Docenti curricolari 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi BES. • Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza. • Stesura dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno, la famiglia, gli educatori e le figure specializzate; • Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o consiglio di classe. • Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche. • Progetti a tematica inclusiva

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	N°	UTILIZZO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO		<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla classe e contitolarità • Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo
ASACOM		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza all'autonomia e alla comunicazione
ASSISTENTI IGIENICO- SANITARI		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza igienico-sanitaria
FUNZIONI STRUMENTALI		<ul style="list-style-type: none"> • Attività di monitoraggio e coordinamento
ASSISTENTE SOCIALE		<ul style="list-style-type: none"> • Screening /consulenza/rapporto con le famiglie

GRUPPO DI LAVORO PER L' INCLUSIONE (GLI)		<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione BES • controllo PDP- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; aggiornamento sui BES-elaborazione PPI. • Supportare i singoli docenti o i consigli di classe nell'attuazione del PEI e il collegio dei docenti nella definizione del piano per l'inclusione;
CONSIGLI DI CLASSE		<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione PEI / PDP • Verifica intermedia PEI. Verifica finale PEI. (art. 7 D. Lgs. 66/2017)
COMMISSIONE CONTINUITA		<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati con BES o provenienti da situazioni familiari degne di nota.
COMMISSIONE PTOF/NIV		<ul style="list-style-type: none"> • Elabora i criteri di valutazione, gli obiettivi minimi, predispone questionari per l'autovalutazione d'Istituto e prende decisioni in merito alla somministrazione (e successiva tabulazione) delle prove Invalsi e di Istituto tenendo conto degli alunni con BES.

ANIMATORE DIGITALE		<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa di aggiornare le informazioni che riguardano il nostro Istituto e di inserire tutti i materiali fruibili sia dai docenti e dall'utenza, secondo le norme sull'accessibilità e trasparenza.
COMMISSIONE ACCOGLIENZA-INTERCULTURA		<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa di raccogliere dati e informazioni sullo studente, valutare abilità e competenze relative alla conoscenza della lingua, proporre l'assegnazione alla classe.

Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di assistenza agli alunni disabili qualora se ne evidenzi la necessità
Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri frequenti e regolari con i docenti e su richiesta. • Condivisione dei PEI e dei PDP • Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e sul territorio.
Servizi socio-sanitari Territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici con il neuropsichiatra di riferimento, con psicologi, pedagogisti, psicomotricisti e logopedisti del servizio ASL e/o private per confrontarsi sulle situazioni degli alunni attenzionati, con incontri organizzati.

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
--	---------------------------------	----

Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica interculturale/Italiano L2 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ect.) 		

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione per competenze nell'ottica della redazione del PEI e delle rubriche valutative 		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Le proposte di seguito illustrate si prefiggono lo scopo di porre adeguata attenzione ai casi di marginalità degli alunni BES, agendo in due dimensioni complementari: l'individuazione dei casi conclamati e la riduzione al minimo della possibilità che la scuola, nella sua articolazione didattico-organizzativa, possa essa stessa divenire fattore di rischio.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel processo inclusivo

La realizzazione dell'approccio inclusivo avviene attraverso l'operosità del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (denominato GLI) e dei Gruppi di lavoro operativi (GLO) previsti entrambi dal Decreto n.66/2017.

Il GLI ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI; definisce le misure di sostegno per gli alunni con disabilità e programma gli interventi necessari per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, prevedendo nel PPI anche le modalità di presa in carico di altri alunni con BES.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunisce durante l'anno per pianificare attività di rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, per raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici, rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola, pianificare attività d'inclusione per l'anno scolastico successivo e assolvere alle funzioni istituzionali (assegnazione/richiesta ore di sostegno) relativi all'integrazione degli alunni con disabilità.

Le sedute del GLI sono documentate da verbali raccolti in un apposito registro.

I Gruppi di lavoro operativi (GLO), istituiti per ciascuno alunno con disabilità, hanno il compito di definire il PEI, verificare il processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in stretta sinergia con altri operatori sia scolastici che extrascolastici e proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto per l'anno successivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il GLI e la FS "Aggiornamento e Formazione" saranno responsabili di segnalare o organizzare iniziative specifiche in merito e di raccogliere materiali scientifici sui temi dell'inclusività offerti dagli Enti Territoriali, dalle case editrici e dalla rete. In considerazione dell'impegno assunto dal Collegio Docenti per la presa in carico degli studenti con BES, come stabilito dalla C.M. n. 8/2013 che costituisce il fondamento delle esplicitazioni del PTOF, ciascun insegnante si impegna ad approfondire le proprie competenze nel suddetto campo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A ogni alunno è dedicata un'attenta osservazione iniziale, di monitoraggio in itinere e una puntuale verifica finale che tenga conto soprattutto dei progressi raggiunti che non delle singole performance.

Le prove di verifica predisposte saranno riferite ai curricoli attuati per ciascun alunno, con tempi e modalità in linea con i suoi bisogni specifici.

Rapporti con le Istituzioni e gli Enti specialistici esterni

Consapevoli che al progetto di vita di ogni alunno devono partecipare tutte le figure del territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni:

- Comune/Cooperative locali per gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (su richiesta formale delle famiglie);
- Unità di valutazione multidisciplinare
- CSR-CMSN;
- Centri riabilitativi territoriali pubblici – privati- convenzionati;
- CTS provinciali;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la collaborazione con le famiglie è fondamentale per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni, i genitori partecipano attivamente nel processo educativo dei propri figli, anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei patti educativi. Il piano per l'inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini:

- Intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando tempestivamente le famiglie per informarle sulle problematiche emerse.
- Concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe o del Consiglio di classe.
- Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle programmazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici BES

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum è progettato per considerare i diversi stili di apprendimento degli alunni, per promuovere un ambiente tranquillo e un approccio positivo che stimoli la capacità critica e l'autonomia degli studenti.

Per agevolare la transizione degli alunni negli ordini scolastici viene pianificata una "FASE START" che, nel caso della classe iniziale di scuola primaria, durerà da due settimane a un mese, mentre per la classe iniziale della secondaria di I grado durerà almeno una settimana. Questa fase è dedicata:

- all'ambientamento nel nuovo contesto scolastico

- all'organizzazione/gestione spaziale dell'aula
- al coinvolgimento degli alunni nella definizione delle regole nell'ottica della responsabilizzazione e della suddivisione dei ruoli funzionali alla vita scolastica
- alla reciproca conoscenza tra pari e con le figure professionali della scuola
- all'osservazione-analisi delle dinamiche del gruppo-classe, attraverso attività ludiche, espressive e socializzanti.

Durante la suddetta fase start si limiterà l'uso di metodologie direttive, frontali e nozionistiche.

Ottimizzazione delle risorse utilizzabili per i progetti di inclusione

Risorse finanziarie: previsione in bilancio di eventuali risorse idonee all'acquisto di sussidi, di ausili didattici tecnologicamente avanzati e di stanziamenti specifici per progetti inclusivi.

Risorse del contesto scolastico: riorganizzazione degli spazi didattici a disposizione nei vari plessi attraverso:

- la valorizzazione degli ambienti inutilizzati o sottoutilizzati,
- la distribuzione degli alunni nelle classi, bilanciata dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- una funzionale destinazione di almeno un'aula in ciascun plesso per le attività individualizzate e, ove possibile, una per esperienze laboratoriali
- la valorizzazione del CTRH
- un'adeguata articolazione oraria, attraverso una bilanciata distribuzione delle discipline.

Gli ambienti di apprendimento

Gli ambienti di apprendimento si riferiscono agli spazi fisici, virtuali e concettuali in cui avviene l'educazione e l'apprendimento. Questi ambienti sono progettati per favorire un apprendimento efficace e significativo, incoraggiando l'interazione, la riflessione critica e la creatività.

Gli ambienti di apprendimento sono caratterizzati da:

Flessibilità nello spazio e nel tempo, consentendo agli studenti di apprendere in modi e momenti diversi. Ciò può includere spazi fisici adattabili e orari flessibili.

Innovazione tecnologica che permette di arricchire gli ambienti di apprendimento, consentendo l'accesso a risorse educative avanzate, la collaborazione online e l'apprendimento personalizzato.

Approcci pedagogici diversificati che sostengono una varietà di approcci pedagogici, incoraggiando l'apprendimento collaborativo, basato sull'indagine, esperienziale e basato sul problem solving.

Design stimolante che favorisce l'interesse e l'entusiasmo degli studenti per l'apprendimento attraverso l'illuminazione, i colori, l'arredamento e gli elementi visivi, creando così spazi che ispirano la creatività e la concentrazione.

Collaborazione e interazione che incoraggia lo scambio di idee, la discussione e la costruzione di conoscenze in modo condiviso.

Adattabilità all'inclusione garantisce che gli ambienti di apprendimento siano progettati in modo da essere inclusivi e adattabili alle diverse esigenze degli studenti. L'accessibilità e l'adattabilità sono fondamentali per garantire che tutti gli studenti possano partecipare pienamente all'esperienza educativa.

Valorizzazione delle risorse umane esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto.

DS:

Il Dirigente Scolastico è colui che promuove le iniziative finalizzate all'inclusione. Organizza, coordina e presiede le riunioni; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto. A tal fine periodicamente esegue il monitoraggio sulle azioni/misure d'inclusione progettate.

Docenti:

Il Team docenti articola la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. Inoltre individua i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elabora il PEI per gli alunni con disabilità e il PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collabora con la famiglia.

Equipe socio-psico pedagogica:

Team inteso come facilitatore dei rapporti umani tra i vari attori e come sostegno alla didattica inclusiva. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI

Personale ATA:

I collaboratori scolastici sono indispensabili poiché attraverso la loro persona passa l'informazione richiesta dall'utenza. Il personale ATA, deve sentirsi coinvolto nella "mission della scuola", mostrando degli atteggiamenti accoglienti tali da far capire al genitore che sta varcando la soglia del tempio dell'educazione.

Alunni:

Si valorizza la risorsa "alunni" individuando le potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni di essi, e attuando costanti pratiche di peer- tutoring e cooperative learning

Famiglie:

Vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori, inoltre, devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

La continuità verticale

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'accoglienza e l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo e didattico organico e condiviso.

Nella formazione delle prime classi e sezioni si terrà conto, anche tramite un orientamento per le famiglie, dei seguenti criteri:

- 1) contenuto numero di alunni per classe/sezione finalizzato a salvaguardare il benessere psico-fisico, rispettare le norme di sicurezza e i criteri di inclusività;
- 2) risultati dello screening somministrato nelle sezioni/classi ponte;
- 3) equa distribuzione degli alunni con BES;
- 4) equa distribuzione degli alunni ripetenti e/o anticipatari.

La tempistica delle operazioni di orientamento-formazione delle classi va opportunamente programmata con ampio anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico. La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola prevede inoltre, il progetto accoglienza, iniziative quali ad es. l'Open Day e altre proposte elaborate dalla Commissione Continuità.

Al fine di garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale che nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni portatori di BES le misure previste dal PTOF per l'inserimento e/o il passaggio degli alunni con disabilità da un ordine di scuola all'altro. Essi prevedono:

- un incontro, all'inizio dell'a.s. tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno per conoscere difficoltà del soggetto, modalità relazionali, aspettative della famiglia e in tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni trasferiti da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e quindi incorrere in situazioni di disagio).
- un incontro, entro il mese di ottobre, tra i docenti dei rispettivi ordini di

Scuola di ciascun alunno/studente, al fine di favorire la conoscenza del caso in relazione anche all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto, e la conseguente "presa in carico" dello stesso.

- la possibilità di fruire di anno-ponte nell'anno di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria come previsto dal protocollo d'intesa fra l'associazione Pro H e l'U.S.P.

Il GLI attiva una rete di risorse umane che permette di scandire le fasi specifiche per intervenire a supporto dell'alunno BES secondo il seguente **Protocollo d'Inclusione**:

- Identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento già a partire dalle sezioni di Scuola dell'Infanzia attraverso l'osservazione sistematica dei docenti, che monitorano le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche, al fine di riconoscere i segnali di rischio ed intervenire precocemente.
- Immediata presa in carico, all'atto dell'iscrizione, dei soggetti e delle rispettive famiglie nel momento in cui presentano in segreteria certificazione e/o diagnosi sanitaria. Il tempestivo colloquio con il docente referente del GLI ne accoglierà esigenze, perplessità ed illustrerà procedure e modalità organizzativo/didattiche previste nel PPI e nel PTOF d'Istituto.
- Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato per i soggetti con diagnosi e/o certificazione sanitaria: pianificazione di successivi incontri tra insegnanti, eventuale équipe medica, famiglia. Gli incontri sono pianificati e condotti dall'insegnante coordinatore in ottobre. L'incontro si svolge alla presenza di almeno due docenti che redigono apposito verbale. I docenti di classe, coadiuvati, per gli alunni con disabilità, dal docente di sostegno, redigono il PDP o il PEI; il PEI è redatto entro il mese di ottobre, il PDP successivamente alla presentazione della certificazione da parte della famiglia o su iniziativa dei consigli di classe.

Le rilevazioni inerenti al PDP o al PEI, così come quelli relativi agli incontri con l'équipe medica e con la famiglia sono documentate e raccolte nel fascicolo personale e riservato dell'alunno.